



SCUOLA SUL PIEDE DI GUERRA

Publicato il 13 novembre 2012 da Provincialista

(6 photos total)

LATINA – CRONACA - Docenti e personale Ata sul piede di guerra... Si è messa in moto la macchina organizzativa dei sindacati verso lo sciopero del comparto scuola proclamato, a livello nazionale per il prossimo 24 novembre, dalle segreterie di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, SNALS e Gilda.



La mobilitazione unitaria vuole essere la risposta ai continui attacchi alla scuola pubblica, che prevedono tagli pensantissimi alle risorse con conseguente peggioramento delle condizioni stipendiali e contrattuali del personale.

Una protesta contro i provvedimenti previsti dalla spending review e dalla legge di stabilità, che vedono l'attuale Governo in continuità con l'azione dei precedenti.

Inoltre, al blocco degli scatti di anzianità e al mancato rinnovo contrattuale, si aggiunge l'assurda proposta di aumento dell'orario di lavoro, fuori da ogni confronto sindacale e senza risorse aggiuntive (discorso per ora accantonato, ma non ancora chiarito definitivamente).

In preparazione della suddetta giornata di sciopero che si terrà a Roma, in Piazza del Popolo, le organizzazioni sindacali hanno oggi tenuto un'assemblea presso l'IIS "G. Marconi" di Latina.

Qui di seguito il Deliberato nell'Assemblea Unitaria di Latina – distretto 46 – relatori: Gilda Latina 13/11/12 e indirizzato AI MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, AI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, Alla PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA.

Noi sottoscritti docenti ed ATA del Distretto 46 di LATINA, riuniti presso l'aula dell' IIS "G. MARCONI" di Latina, radunati in assemblea sindacale indetta unitariamente da GILDA Unams FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS nel giorno 13 novembre 2012, contrastiamo e non approviamo le politiche di Governo che stanno per varare provvedimenti normativi altamente lesivi degli interessi dei lavoratori della scuola e del diritto comune ad una scuola pubblica statale di qualità. Siamo ora determinati ad intervenire contro provvedimenti che potrebbero incidere negativamente sulla Scuola Pubblica Statale, mortificando i diritti costituzionali di tutti i cittadini:

- sulla proposta, nella cosiddetta legge di stabilità, di aumentare l'orario di lezione dei docenti, che ha gravemente offeso e mortificato la professionalità docente, diffondendo nell'opinione pubblica il luogo comune degli "insegnanti che lavorano poco", dato che non è stato considerato come l'orario di lavoro sia ben superiore a quello di insegnamento!
- sull'intenzione, contenuta nelle proposte normative, di prolungare oltre il 2014, e in prospettiva fino a tutto il 2017, il blocco della carriera e degli stipendi dei docenti, introdotto nel 2009, impoverendo di fatto le retribuzioni dei docenti e del personale ATA quale ulteriore intollerabile offesa alla professionalità!
- sul fallito tentativo di conciliazione richiesto per il mancato avvio della trattativa sulle progressioni di anzianità.

La Corte Costituzionale ha appena sancito l'incostituzionalità circa il limitare gli stipendi agli alti dirigenti statali con la giustificazione che si colpirebbe una sola categoria di lavoratori e non tutti i dipendenti. Invece si vuole costringere un'intera categoria di personale a lavorare 1/3 delle ore in più e ad avere gli scatti di stipendio bloccati per anni e non recuperabili. Nuovamente e contrariamente ad altri settori si continua a pesare su una sola categoria di lavoratori: quella della scuola. Viene poi diffuso il messaggio implicito e sotteso degli insegnanti che lavorano poco e comunque meno dei colleghi all'estero. Vogliamo ribadire che :

1. Ciò non è veritiero: l'orario di lavoro è ben superiore all'orario di lezione frontale !
2. IL lavoro è spesso svolto in condizioni inique e in strutture fatiscenti.
3. I docenti all'estero hanno uffici personali, mense interne, luoghi e strumenti di lavoro puliti, dignitosi, efficienti e funzionali. Le strutture sono adeguate e decisamente a norma.

4. All'estero, la retribuzione è adeguata al carico di lavoro affrontato e alla competenza acquisita con prestigioso riconoscimento sociale .



Nel nostro Paese, invece, si continua a vessare duramente il personale della scuola, proprio quello che ha già pagato 8 miliardi di euro ad opera della legge 133/2008! Si continua a interferire sulle capacità e soprattutto sull'insegnamento e a voler misurare la formazione educativa senza strumenti obiettivi ed equi. Si vorrebbe trasformare una Scuola Pubblica Statale in qualcosa di altro, con le proposte del DDL 953 (ex Aprea). Ancora, noi lavoratori della scuola, contestiamo fortemente la disposizione che obbligherebbero i docenti inidonei, colpevoli di essersi ammalati, a transitare nei ruoli del personale Amministrativo e Tecnico, mortificando sia la professionalità docente, che può validamente essere espletata anche in compiti diversi dall'insegnamento frontale, che quella di amministrativi e tecnici che non sono riproducibili dall'oggi al domani sulla base del solo titolo di studio! Un'offesa intollerabile ancora una volta contro le specifiche professionalità

della scuola statale! Altra violazione del contratto, da respingere nel merito e nel metodo, è quella che riguarda il compenso per il personale assistente amministrativo utilizzato in sostituzione del direttore dei servizi generali e amministrativi. Le modalità che le nuove disposizioni prevedono determinerebbero non soltanto una generale, ingiustificata e inaccettabile diminuzione degli importi corrisposti, ma paradossalmente il riconoscimento di compensi inversamente proporzionali all'anzianità di servizio posseduta (più alti per chi ha meno anzianità, più bassi per chi ne ha di più). Un'altra prova del fatto che i fautori dei provvedimenti sulla scuola non solo ne ignorano completamente il vissuto, le dinamiche, le specificità professionali, ma addirittura conoscono in modo approssimativo anche gli aspetti più elementari di regolazione economica dei rapporti di lavoro. E' il caso di ricordare che l'ultima vibrata protesta aveva portato a cancellare pochi mesi fa, dal testo del decreto legge sulla spending review, la norma originariamente inserita nelle prime bozze, che avrebbe avviato il graduale dimezzamento dell'organico dei collaboratori scolastici, da sostituire con appalti esterni che, ove attivati, si sono rivelati meno efficaci ed eccessivamente costosi. E' del tutto evidente che, mentre si proclama la necessità di un ampio confronto sulla definizione di un progetto di scuola per il futuro, il Ministro continua ad assestare duri colpi a quella del presente, sorretto da una visione distorta del lavoro che in essa quotidianamente si svolge e che i provvedimenti in corso di adozione, sommandosi alle sue numerose latitanze, non aiutano di certo a migliorare in qualità ed efficacia. Inoltre noi lavoratori della Scuola Pubblica Statale, ora contrattualizzati, deprechiamo questo abuso della decretazione d'urgenza e per di più con dispositivi normativi che riguardano il bilancio dello Stato, perciò inappellabili, a fronte di un campo che è nella esclusiva competenza contrattuale, e che pertanto DEVE essere sottoposto al dovuto confronto sindacale e sociale : di fatto lo Stato sembra comportarsi da padrone dispotico, disattendendo sistematicamente gli impegni contrattuali, disonorandoli e azzerando i più elementari diritti dei lavoratori. È gravissimo che lo STATO violi di fatto gli accordi sindacali e mortifichi la rappresentanza sindacale, disattendendo di fatto i principi stessi della costituzione e della democrazia. Gli obiettivi della mobilitazione sono pertanto:

- l' immediato avvio della trattativa sul recupero di validità dell'anno 2011 ai fini delle progressioni economiche e di carriera del personale, previa emanazione da parte del Governo dell'apposito atto di indirizzo all'ARAN.
- gli emendamenti al disegno di legge di stabilità e in particolare la cancellazione delle norme sui regimi orari del personale docente e di quelle che penalizzano il personale A.T.A. utilizzato con mansioni attinenti a profili professionali superiori.

Per questi motivi, i lavoratori della scuola di Latina proclamano lo stato di agitazione permanente, aderiscono pienamente allo sciopero indetto il 24 novembre 2012 e si riservano di organizzare ulteriori azioni di mobilitazione nell'intento precipuo di difendere i diritti della categoria e della società civile. Approvato e condiviso dai presenti.

I Docenti e il personale A.T.A. PRESENTI in Assemblea

Questa voce è stata pubblicata in [Attualità](#), [Scuola](#), [Sindacale](#) e contrassegnata con [Aprea](#), [Ata](#), [Docenti](#), [Monti](#), [Scuola](#).
Contrassegna il [permalink](#).